

Così "rinasceranno" i porti della Sicilia occidentale

di Giovanna Naccari

I vertici del settore hanno fatto il punto sulle strategie per rilanciare gli scali di Palermo, Termini, Trapani e Porto Empedocle. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale Pasqualino Monti: "Stiamo eliminando i ritardi del passato"

Tags: Autorità Di Sistema Portuale Del Mare Di Sicilia, Porto, Palermo, Trapani, Termini Imerese, Porto Empedocle

PALERMO – I porti siciliani attraggono grossi gruppi crocieristici e nautica di lusso, offrono servizi innovativi e incentivano la Blue economy. È il futuro che immagina Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, costituita dai porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle.

Un progetto collegato dal prefisso: 'ri', chiave di lettura per entrare in questa nuova dimensione: "La Sicilia occidentale ri-genera il suo waterfront; ri-qualifica i suoi scali; ri-progetta le sue infrastrutture; ri-nnova il suo sistema portuale e la logistica; ri-connette i porti alle città. In una parola: ri-nasce". Questa linea di pensiero, il vertice dell'Adsp di Sicilia occidentale l'ha voluta condividere a Palermo con i principali attori del settore, riunendoli a Villa Igia, al convegno "Noi, il Mediterraneo... 12 mesi all'anno".

abbonati al nuovo Qds

"Ogni attività che si svolge nel porto ha la nostra attenzione, ma vogliamo che ci sia pianificazione secondo il mercato e guardando al futuro – ha detto il presidente Monti – In questo modo abbiamo ragionato in ogni settore per la riqualificazione dei quattro scali, pensando a nuove strutture ricettive, alla riqualificazione di quelle esistenti, ad infrastrutture e a relazioni per l'aumento dei traffici". Ed ha aggiunto: "Stiamo eliminando i ritardi del passato. Abbiamo trovato a Trapani un piano regolatore del 1968 a Porto Empedocle del 1962. Su Palermo abbiamo approvato il nuovo Prg chiudendo il contenzioso con il Comune. Sposteremo il traffico ro-ro in un'area adeguata e potenzieremo il traffico crocieristico grazie agli investimenti e ai servizi. Abbiamo incontrato anche Fincantieri".

Monti ha anche sottolineato l'importanza di creare strategie con l'Adsp della Sicilia orientale e l'Ap di Messina all'insegna della Blue economy. E ribadendo gli impegni infrastrutturali, ha detto ai rappresentanti dei gruppi crocieristici Carnival (Costa), Msc e Royal Caribbean Cruise: "Noi continuiamo il percorso di crescita, voi portate le navi".

Ecco come sta cambiando il panorama portuale. A Palermo sono stati demoliti gli insediamenti inutili, i vecchi silos granari. Sono stati attivati finanziamenti per oltre 120 milioni e messi a punto i nuovi Prg di Trapani e Porto Empedocle. In via di definizione il concorso internazionale di idee vinto da uno studio di Roma per la realizzazione dei due terminal sul molo Piave e sul molo Sammuzzo; due società europee sono state coinvolte nel progetto di Smart Port.

Animato il dibattito con i gruppi crocieristici e con le compagnie che gestiscono ferries e autostrade del mare. Achille Onorato di Moby-Tirrenia sarebbe disposto a investire in un terminal efficiente nella Sicilia occidentale, mentre i grandi nomi del settore crocieristico sarebbero interessati alla gestione della nuova stazione marittima di Palermo.

Il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, ha sottolineato la necessità di affermare in Europa la centralità del Mediterraneo, raccogliendo l'approvazione del presidente di Assarmatori, Stefano Messina e del presidente di Confitarma, Mario Mattioli.

Matteo Catani (Gny) e Alessandro Bisanti (Grimaldi) hanno ricordato i grandi investimenti sulle autostrade del mare come chiave di sviluppo.

Sulla nautica c'è ancora da lavorare concentrandosi su affidabilità e qualità del territorio per i rappresentanti di Ucina e Nautica Italiana e per una reale crescita della Blue economy, come ha dichiarato Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti.

Articolo pubblicato il 24 luglio 2018 - © RIPRODUZIONE RISERVATA